Anno XXXV. Mercoledì 22 Marzo 1882 N. 68.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La Legge sulle Bonificazioni

Il disegno di legge che la Camera sta esaminando, mira a rendere all' Italia una parte delle sue ricchezze, a strappare alla morte migliaia di cittadini che la febbre uccide, a trattenere in patria migliaia e migliaia di coloro che emigrano scacciati dalla fame.

Vi sono in Italia oltre 440,000 ettari tra paludi e terreni paludosi suscettivi di miglioramento idraulico, e tra questi 251,345 sparsi in 55 provincie del regno, pei quali la bonificazione è giudicata indispensabile.

Gravissimi sono i mali che derivano da un tale stato di cose. Prima di tutto l' emigrazione dei coloni che non trovano terreni da lavorare; la spesa maggiore per l' importazione dei cereali che ci sono necessari, infine la diminuzione della popolazione delle campagne per infezioni della malaria.

Gli emigrati nel decennio 1869-1879 salirono a 1,278,222; dei quali un quarto definitivamente.

Dal 1871 al 1880, noi abbiamo comprato dall' estero pei nostri bisogni di cereali 575,281,085 lire più che non abbiamo venduto; lo che in media corrisponde ad un' uscita di oltre a 57 milioni di lire ogni anno.

Lo sbilancio è ancora più evidente per il grano. Nel suddetto decennio ne abbiamo comprato all' estero lire 720,240,380 più di quello che non ne abbiamo venduto. E tutto ciò perchè un' immensa quantità di terre, che potrebbero essere produttive, sono ad un tempo sterili ed insalubri.

Ognuno poi conosce i terribili effetti delle infezioni malariche sugli uomini. La mortalità media nei luoghi paludosi sta tra 40 e 47 per mille.

Col risanare adunque tanta parte del nostro suolo, che l' on. Ministro Baccarini chiamò a Codigoro le *vere terre irredente*, col richiamarvi la popolazione e ridestarvi la operosità, sarà compiuta, non v' è dubbio, una opera utile e morale di grandissima importanza degna della moderna civiltà.

TORBIDI A RAVENNA

Domenica a Ravenna accaddero deplorevolissimi disordini, causa i partiti sovversivi della Romagna che eransi colà dato convegno per celebrare in forma pubblica e solenne l' anniversario della Comune di Parigi.

Emettendosi dai convenuti grida sovversive per le vie, dovette intervenire la pubblica forza, alle cui intimazioni fu risposto con minaccie e con vie di fatto; pur troppo nella colluttazione derivatane rimase morto un carabiniere e dicesi altri siano stati gravemente feriti.

La città è indignata, tanto più indignata perchè all' audacia di pochi, resi baldi dalla amicizia e dalla protezione di chi siede in alto, si devono fatti che tornano a disdoro di una popolazione colta e patriottica.

Il Prefetto a sedare il grave tumulto ha dovuto chiedere l' intervento della truppa: nella scorsa notte furono eseguiti numerosi arresti.

Il peggio si è che al ministero dell' interno non erano mancati avvisi di quanto si preparava da lunga mano dagli elementi più torbidi della Romagna; al ministero dell' interno si era informati del colpo che si voleva tentare a Ravenna, eppure non si volle o non si seppe provvedere.

Queste notizie desumiamo dal *Fanfulla*, mancando del *Ravennate* da tre giorni.

Questa mattina ci giunse il *Ravennate* di ieri. Esso reca i seguenti ragguagli dai quali si apprende che i fatti non avvennero in quella città:

« Un dolorosissimo fatto, che tutti oggi sinceramente deplorano, è avvenuto a S. Pancrcazio ed ha contristato anco la nostra città ed i paesi vicini.

Domenica, 19, si riunirono a banchetto a San Pancrazio di Russi molti giovani delle vicine città e ville forse per la ricorrenza dell' onomastico di Garibaldi.

Ignorasi finora i particolari del fatto: due carabinieri furono barbaramente uccisi. Uno morì all' istante ed il secondo fu ferito mortalmente e spirò poche ore dopo, ricordando la sua povera madre.

A quanto dicesi, furono già fatti varii arresti ed a S. Pancrazio si è spedita forza in buon numero. L' autorità giudiziaria si è tosto recata sul luogo e procede alacremente.

Non possiamo non deplorare con tutta la forza dell' animo nostro un simile fatto.

Ecco i nomi dei miseri carabinieri trucidati Domenica a San Pancrazio di Russi:

Zanotti Aristodemo di Luigi, da San Giorgio (Bologna) d' anni 29.

Ricci Francesco di Giovanni, da Lucca, d' anni 21.

DISORDINI A PIANURA

Domenica la popolazione del comune di Pianura si è sollevata a suon di campane per protestare contro la nomina di un medico condotto inviso.

La folla assaliva gli uffici municipali, strenuamente difesi da soli cinque carabinieri. Ma la resistenza non potè durare a lungo, e il popolo furioso saccheggiò e devastò i locali municipali, e incendiò l' archivio che datava dal 1809. Tutto fu manomesso, la sola statua del Re fu rispettata.

Il parroco uscì a croce innalzata pregando pace.

Il sindaco, il segretario e i consiglieri poterono salvare la vita colla fuga.

Accorsero a mezzanotte, da Napoli, il prefetto, il colonnello e il tenente colonnello dei carabinieri, parecchi delegati di questura e un buon nucleo di truppe di linea, di carabinieri e di guardie che riuscirono a ristabilire l' ordine.

Vennero operati oltre a cento arresti.

Il prefetto è ritornato stamani lasciando a Pianura una compagnia di linea.

Il giudice istruttore e il procuratore del re si sono recati sul luogo per iniziare il processo.

Il discorso del Minghetti

(Cont. vedi Num. di ieri)

Minghetti. Mancherei a me stesso se promettessi un voto di fiducia. Com'è possibile che io lo faccia se più volte ho censurato il ministero di fiacchezza nella difesa degli ordini interni, se ho deplorato una politica estera, che ci ha condotto a guai ed umiliazioni, se ho gridato con alta voce contro il crescere delle indebite ingerenze della politica nella giustizia e nell' amministrazione se mi stanno davanti alla mente gravi pericoli per l' avvenire? Che cosa ha fatto il ministero perchè io riconosca di avere errato? Qual cambiamento è intervenuto nella sua composizione e nel suo indirizzo che mi rassicuri? *(Applausi)*.

A questo punto come ben potete immaginare ci siamo alzati simultaneamente dal tavolo, e conservando pure la massima cortesia e benevolenza fra di noi abbiamo sentito che una fusione in queste condizioni non potrebbe riuscire. Io e voi non possiamo dichiararci ministeriali, l' on. Baccarini e i suoi amici non possono abbandonare il ministero.

Però se la fusione non si può far sulla base di un programma comune, non v' ha nulla da fare per lo scopo che ci siamo proposto? Io credo che possa esservi una cosa importante. Noi avremo fra breve le elezioni. I partiti estremi si presenteranno nelle nostre Romagne più numerosi e più audaci; la divisione di costituzionali e progressisti potrebbe dar loro in qualche luogo la vittoria. Quindi la ragionevolezza nelle Romagne, d' intendersi fra loro col proposito di combattere i candidati che direttamente o indirettamente voglion minare o abbattere le nostre istituzioni, sostenendosi a vicenda là dove gli uni o gli altri hanno più possibilità di trionfare. Pongo sempre per base che dall' una parte e dall'altra scelgansi uomini onesti, capaci, liberali, devoti alla dinastia. Il paese intenderebbe benissimo questo accordo, il quale è giustificato dall'imminenza di pericolo maggiore, e può seguire senza venir meno alla dignità di alcuno. E questo affermo con tanta più sicurtà, in quanto che, se riguardo alla nostra provincia di Bologna, tengo per fermo che noi siamo tanto forti da poter combattere e vincere anche da soli. Questa persuasione non è ipotetica; è calcolata sopra una minuta analisi dei fatti: se ne persuadano bene i nostri oppositori e non si facciano illusioni: appunto perchè ci sentiamo forti, per ciò siamo disposti ad intenderci. *(Applausi)*.

Dirò di più: un intesa di questo genere senza togliere a nessuna delle associazioni la sua personalità potrebbe essere un passo a più intima unione, perchè io non voglio escludere neppure l'ipotesi che il ministero fatto accorto dei pericoli ai quali andiamo incontro, e che purtroppo io veggo gravi, più gravi assai di quel che in generale si paventa, senta egli stesso il bisogno di dare alla sua politica un indirizzo diverso più austero, più decisamente conforme a quello che è nei nostri voti. Noi non siamo intransigenti, siamo leali. *(Bene)*.

Ecco, o Signori, espresso nettamente il mio pensiero senza ambagi, senza sottintesi, senza che nessuno possa dirci: voi cercate degli accordi sopra un equivoco il quale potrebbe un giorno dar luogo a dissidii tanto più acerbi quantochè ognuno si lagnerebbe di essere stato ingannato.

Qui però, per esaurire la materia, vi sarà alcuno che mi accuserà di non aver ben posto la questione perchè vi sono dei progressisti, degli uomini appartenenti non solo al centro ma alla sinistra, che non sono ministeriali.

Veramente quando si è trattati di votazioni importanti alla Camera, io non ho mai visto queste discrepanze; ho visto al contrario taluni di questi deputati spingere le loro esigenze nell' allargare il suffragio elettorale, e contro la rappresentanza delle minoranze più oltre del ministero stesso. Ad ogni modo qui siamo nelle Romagne, e sotto la nostra latitudine questa varietà del genere non si ritrova, nè io saprei a chi rivolgermi, perchè qui i progressisti sono francamente e fermamente ministeriali. Figuratevi che lo sono anche i radicali! *(Ilarità)*.

A questo punto l' oratore passa a parlare di quelle che ha chiamate trasformazioni minori. V' ha chi crede che le Associazioni costituzionali, avendo raccolto i loro soci fra gli elettori dell' antica legge, convenga fare nuove associazioni che raccolgano gli elettori nuovi. V' ha chi crede che in alcuni luoghi le Associazioni costituzionali abbiano potuto alienare da sè taluni che pur pensano come noi, o almeno non si siano prestate ad allargare la base loro quando i tempi richiedevano, o non abbiano curato abbastanza di riunire i giovani intorno alla loro bandiera e il loro titolo e nome, si possano fondare delle associazioni aventi lo stesso fine, ma più efficaci a conseguirlo.

Io non mi arrogo di giudicare queste mutazioni, le quali possono essere suggerite da circostanze locali. A Padova veggo fondato una società Savoia, il cui nome parla chiaro, e vuol studiare tutti quei problemi che hanno attinenza anzitutto all' avvenire della classe operaia e alla difesa dei suoi morali e civile interessi. È uno studio che noi abbiamo incominciato da tempo, e proseguiamo alacremente. L' Associazione Costituzionale di Firenze a stimato opportuno di mutare il proprio nome non solo per desiderio di riavvicinarsi ad antichi amici, ma perchè le parve che questo fosse un mezzo efficace di raccogliere in una intima unione tutte le forze omogenee che il nuovo corpo elettorale contiene. Essa delineò un programma, le cui idee si confermano a quelle del partito moderato, e dichiarò che voleva mantenere le sue relazioni con le Associazioni costituzionali. Indico queste due, perchè son quelle di cui più si è parlato, e mi pare che per diverse vie possiamo camminare allo stesso scopo. *(La fine a domani)*

Notizie Italiane

ROMA 20. — Oggi il Re ricevette in udienza di congedo il marchese Di Noailles, già ambasciatore di Francia a Roma. Egli partirà mercoledì. Il Re gli ha conferito il Gran Cordone dell' Ordine Mauriziano.

— La risposta data oggi alla Camera da Mancini a Massari è giudicata insoddisfacente.

— Il discorso pronunziato a Bologna dall' on. Minghetti sarà pubblicato integralmente e comunicato a tutte le Associazioni Costituzionali.

— L'autorità giudiziaria, sul processo

aperto in seguito alla famigerata inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele, ha emanato un' ordinanza di « non farsi luogo a procedere » contro i fratelli Bocca, librai, accusati di aver trafugato dei libri che si sono poi trovati nella Biblioteca, e ha rinviato al correzionale per rispondere di varie accuse i signori prete Bortolucci, Podestà, Castellani e Donati.

GENOVA — Ierlaltro ebbero luogo sette vestizioni di monache, due nel convento delle Turchine, e cinque al convento delle Dorotee in Albaro.

PADOVA — La sera del 18, i 700 detenuti del Castello si posero in rivolta. Intervenuta l' autorità e la truppa, il tumulto potè essere sedato. Si dice che causa di ciò sia l' ozio a cui da 15 mesi i reclusi sono obbligati, per il fallimento dell' impresa assuntrice dei lavori.

CATANIA — Da parecchi giorni si dibatte la causa pel furto dei tre milioni alla Banca Nazionale di Siracusa.

RAVENNA 20. — Disgraziatamente, quel che temevasi è accaduto.

Mentre varie Società sovversive romagnole festeggiavano ieri l' anniversario della Comune di Parigi furono colpiti due carabiniesi. Aristodemo Gianotti rimase ucciso, Ricci Francesco gravemente ferito.

Credesi che si tratti di colpi proditorii.

Assicurasi siano gli stessi internazionalisti, che furono disciolti pochi giorni sono in quel di Rimini.

NAPOLI 20. — Nella scorsa notte un grave tumulto è avvenuto nel villaggio di Pianura (Pozzuoli).

Furono fatti 122 arresti.

MESSINA — Continua l' eccitamento degli animi inaspriti dalla stampa

Oggi nuova e più clamorosa dimostrazione.

Si presero cautele. Si temono disordini.

Notizie Estere

FRANCIA. — Le riunioni per l'anniversario della Comune furono ventidue con 4000 intervenuti.

Si annunzia che il senatore Tessereinc De Bort, relatore del trattato di commercio coll' Italia, presenterà nel mese di marzo la relazione, la quale conchiuderà per l' approvazione pura e semplice del trattato.

Pare che Roustan non andrà più in America.

Il *Siécle* biasima la nomina ad ambasciatore a Madrid.

Le autorità francesi di Keruan arrestarono il dragomanno italiano malgrado avesse il passaporto.

Il *Débats* si occupa dei rialzi della *Rendita Italiana* e constata che da alcuni giorni i principali banchieri francesi ne acquistarono grosse partite.

Il giornale, organo del banchiere Rotschild, dimostra una grande simpatia verso i titoli italiani e constata che le relazioni fra Italia e la Francia sono in questi giorni di molto migliorate.

Il *Débats* parla delle eccellenti condizioni finanziarie d' Italia e crede che alla sua *Rendita* sia riservato un brillante avvenire.

Questo articolo ha fatta molto impressione nei circoli di Borsa.

BELGIO. — Si ha da Bruxelles che vennero suggellati gli uffici del vescovato di Tournay in causa del furto di due milioni fatto al vescovo Dumont dal canonico Bernard.

Questi si è rifugiato in America, ma se ne domandò l' estradizione.

GERMANIA. — Telegrafano da Berlino 20.

Si assicura che, in seguito all' insuccesso della missione Schlözer presso il Vaticano, lo stesso dottor Schlözer verrà quanto prima richiamato.

Ogni trattativa tra il centro e il cancelliere è sospesa.

43 ufficiali tedeschi mandarono cartelli di sfida al gen. Skobeleff per il suo ultimo discorsa anti-germanico.

La partenza per Roma del ministro di Stato prussiano conte Patow non ha alcun significato politico.

Cronaca e fatti diversi

Reclami elettorali. — Ieri si presentavano davanti alla nostra Giunta altri 97 elettori chiamati a scrivere e firmare una protesta contro il noto ricorso. A prova di ciò che scrivevamo ieri, riproduciamo gli art. 26 e 101 della legge elettorale 22 Gennaio coi commenti dell' avv. patrocinante Augusto Santini (R. Tipografia - Roma).

« Art. 26. Ogni cittadino nel termine indicato dall' art. 23, può reclamare al Consiglio Comunale contro qualsiasi iscrizione, ommissione o cancellazione nelle liste compilate dalla Giunta.

« Il reclamo con cui s'impugna una iscrizione, d ve, entro i tre giorni successivi, essere notificato, per cura della Giunta, alla parte interessata. »

La Giunt deve notificare alla parte interessata per mezzo del messo e senza spese, s'intende, anche il reclamo sporto da un terzo contro una data iscrizione.

« Art. 101. I reclami contro le iscrizioni fatte in conformità dell' art. 100, dovranno essere presentati alla Giunta comunale, la quale potrà stabilire che il cittadino si rechi personalmente al suo cospetto per iscrivere e firmare una protesta contro le allegazioni del reclamo.

« Ove l' elettore non si presenti, o rifiuti di scrivere, sarà cancellato dalla lista elettorale. »

La Giunta ricevuta la domanda fatta dal cittadino nei termini e con le norme dell' art. 100, inscrive il richiedente nelle liste, ponendo a disposizione di tutti, nella segreteria, la domanda medesima. Se alcuno ritenga che il cittadino inscritto nelle liste in tal modo non abbia veramente l'attitudine allo scrivere può accertarsene mediante la ripetizione che del primo esperimento deve farsi innanzi all'autorità municipale. Prova e riprova; confermata la prima con la fede del notaio, la seconda non solo colla fede della Giunta, ma altresì colla guarentigia derivante dalla presenza di colui che protesta contro il preteso grado d' istruzione dell'elettore. Imperocchè, come dichiarava al Senato l' on. Zanardelli, chi presentò il reclamo ha diritto di vedere l'elettore che richiese l' iscrizione a stendere e firmare una protesta contro le allegazioni del reclamo medesimo.

Per gl' Ingegneri. — Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici, ha aperto in data 7 Marzo un concorso per esame a 24 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all' estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il giorno 15 Maggio 1882.

L' esame è scritto ed orale sulle materie indicate nel programma annesso al concorso.

Gli ingegneri allievi che vengono prescelti per gli studi di perfezionamento all' estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per la spesa di viaggio nella misura seguente:

Se inviati in Inghilterra od in Germania:

Per indennità mensile L. 450;
Per spese di viaggio L. 600.

Se inviati in Francia o nel Belgio:

Per indennità mensile L. 300;
Per spese di viaggio L. 400.

Per aver cognizione del programma d' esame e dei documenti necessari al concorso, gli aspiranti potranno rivolgersi alla locale Prefettura.

Conferenze pedagogiche. — Diamo l' elenco dei temi da trattarsi nella seconda sessione di quest' anno:

Domenica 26 Marzo ad un'ora pom. — 1° *Femminino educatore* — Relatore sig. prof. Penolazzi Edmo.

Domenica 30 Aprile ad un' ora pom. — 2° *Intelletto - Cuore* — Relatore sig. prof. Achille Bellati.

Domenica 28 Maggio ad un'ora pom. — 3° *Della lettura* — Relatore signor cav. prof. Alceste de Lollis.

Domenica 25 Giugno ad un'ora pom. — 4° *Insegnamento della Storia nazionale nelle scuole elementari* — Relatore sig. Ettore prof. Azzi.

Riassunto delle Conferenze, fatto dal sig. avv. cav. Adolfo Cavalieri, Assessore alla Pubblica Istruzione.

Le persone non Socie possono intervenire alle Conferenze suddette — dietro permesso avuto dal Presidente della Società — Però esse non possono prender parte alle discussioni ed alle votazioni.

Quei Soci che desiderassero in seguito svolgere temi pedagogici, sono pregati di farlo noto alla Presidenza della Commissione, la quale li avrà in considerazione per le venture Sessioni di Conferenze.

Soccorso ai pellagrosi. —

Offerte preced. (V. N. 13)	L.	3191. 52
Società del Ricordo . .	»	12. —
Contini Scipione, utile netto pubbl. epigrafi pel Gran Re	»	32. 40
	L.	3235, 92

Requiescat! — In seguito alla ferita riportata, moriva colui che rivoltatosi all' arma dei RR. Carabinieri in Ostellato ebbe con uno di essi una fiera colluttazione nel tentare di disarmarlo.

Egli ha pagato troppo caramente l'atto di insana audacia compiuto. Serva almeno l'esempio di freno salutare a quei tristi che non soffrono le leggi, le istituzioni e coloro che con mirabile abnegazione, nobilissimo contegno e rischio continuo della loro vita ne hanno la tutela.

Emigrazione a Cette. — Siamo informati di un' affluenza straordinaria di italiani ai lavori al porto di Cette, e rileviamo che tale affluenza torna di gran danno ai nuovi arrivati, che non trovano modo di collocarsi proficuamente, quanto agli operai precedentemente impiegati in quei lavori, i quali si veggono scemare le loro mercedi per lo aumentarsi oltre misura delle braccia offerte.

Rendiamo quanto sopra di pubblica ragione perchè i nostri concittadini non abbiano ad intraprendere un tale viaggio che tornerebbe certissimamente di loro grave conseguenza.

Arcispedale di S. Anna. — Vedi in 4ª pag. Quadro I. Movimento degli ammalati e Quadro II. Elargizioni ed offerte pervenute nel mese di Febbraio 1882.

Scuola teorico-pratica pei macchinisti. — Lunedì scorso si è inaugurata la scuola pei macchinisti istituita dal Comizio col concorso del Governo.

Eccitiamo coloro che desiderano iscriversi come allievi a presentarsi senza ritardo, giacchè il corso regolare delle lezioni ed esercitazioni comincia la settimana ventura.

Corte d'assise. — All'udienza di ieri dibattivasi la causa contro Mascellani Domenico di Ripapersico, accusato di furto qualificato di stoppa commesso in Ripapersico la notte al 29 Novembre 1880 ai danni di Clemente Succi e Mantovani Luigi.

In seguito a verdetto affermativo, con ammissione di circostanze attenuanti, il Mascellani fu condannato ad anni 3 di reclusione, 3 di sorveglianza ed accessori.

Era difensore l' avv. G. Ruffoni, il

---

45 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

XII.

Ranqueles ed Araucani

Quando Islay ebbe traversato quel brano di *pampa* che teneva lontana la casa della sua amante dalla tribù ranquelina, quando, dico, a tarda notte ei giunse in vista dei *toldos* scorse nella pianura estesa che occupava il mezzodì, un certocchè di incomprensibile di nuovo.

Mille ombre s' aggiravano silenziose in quello spazio, muovendo in tutte le direzioni. Qui e là grandi fuochi lanciavano le lunghe fiamme guizzanti e colonne di fumo intenso a disegnarsi sul nero del cielo. In un lato eran branchi di cavalli legati attorno a piuoli, dall' altro crocchi di gente che gesticolava, quasi discutesse cose di gran conto, e da quel movimento traeva un rumore eguale, simile al ronzio che si ode attorno ad un vespaio.

— Che succederà laggiù, disse tra sè il *cacique*, dando di sprone al cavallo. Non so capirlo, chissà; paiono i preparativi di una battaglia, ma con chi, perchè?... Eppure quello mi ha tutta l' aria di un campo; quella gente è armata, sicuro, scorgo il luccicare delle loro armi, poi quei cavalli, a quest' ora in quel sito. E dette ancor di sprone al suo corsiero.

Quando giunse dal bivacco, alla distanza di un trar di schioppo, sentì la voce degli avamposti dare l'allarme ed il sibilo di varie freccie, che gli rasentarono le carni. Ei rattenne la cavalcatura e con un salto si pose ritto sulla groppa.

— *Amigos*, gridò, sono Islay, il vostro *cacique*.

Nuovo bisbiglio, nuove voci spiccate, qualche grido di gioia, poi silenzio ed attenzione vivissima.

— È lui, è lui sentì gridare e poco dopo, vide muoversi incontro, quasi tutto quell' ammasso scompigliato di gente, che gridava a squarciagola parole incomprensibili; la vide serrargliisi attorno in istretto circolo, proprio come tanti figliuoli all'arrivo del babbo.

— *Amigos*, fate largo, su lasciatemi passare, dite, dite cos' è sucesso?...

Ma aveva un bel dire ed un bel gesticolare; quei veri forsennati gli si erano pigiati dattorno in modo da impedire anche al cavallo ogni movimento.

La sua voce non era udita ed anche che lo fosse stata, immaginate se avrebbero potuto ubbidirlo! Quelli che eran più vicini a lui venivano pigiati da altri e questi a lor volta incalzati da varie cerchie che spingevano e venivano spinte.

Islay un pò più in alto, vedeva con rincrescimento ingrandirsi la già soverchia barriera, ma non poteva esimersi a sua volta da un certo orgoglio. Vedeva espressa da tutti una gioia comune, ma il motivo, quello cioè che più gli premeva, eragli ancora ignoto. Forse tutti lo stavano a guardare ed appunto perciò egli non ne capiva nulla.

— Ehi *amigos*, volete soffocarmi? Da bravi, lasciate ch' io passi. *Esto lo digo por vos bien.* Come volete ch' io possa udirvi così? Su fatemi strada andiamo.

Inutile. Allora si pose nuovamente ritto sulla groppa del cavallo.

— Uh! che formicolìo. Quasi quasi, pensò, cammino sulle teste. *Por Dios* è l' unica...

Cominciava a perder la pazienza.

— *Amigos, por Dios*, volete lasciarmi passare, sì o no?

Sempre inutile.

— *Amigos*, ripetè gridando in modo da farsi crepare una vena, siate *buenos*, andate all' inferno. *Muciacios de Dios*....

Ma le sue parole, buone o cattive, si dileguavano ad un palmo di via.

Intanto, proprio nel mezzo della turba, non so il perchè, due *indios* co-

quale, del resto, poco poteva fare in favore del suo cliente essendo questi confesso del reato imputatogli.

Le sbornie del Lunedì. — Frequentissimo è lo spettacolo di contadini che nelle ore pomeridiane dei giorni di mercato percorrono le strade completamente avvinazzati. Anche ier l'altro due o tre di costoro erano nella Piazza della Cattedrale oggetto della curiosità della folla e dei motteggi e delle persecuzioni di frotte di monelli.

Uno fra gli altri è bastato a tenere per oltre un' ora di buon umore più d'un centinaio di persone in mezzo al *listone* senza che le guardie comparissero a far cessare l'allegro ma disdicevole divertimento. Sarebbe stato un vero peccato, del resto, che si fossero lasciate vedere.

Son Antonio Cavalieri di Sant' Egidio — diceva l' ardente seguace di Bacco allo stuolo di monelli che fischiava e in mille guise lo derideva — *Son diventato elittore io.... rispettemi bella gente.... p.... ostia.*

Una salva sonora di urli e fischi e un *Viva la riforma elettorale* scappato di bocca a un vispo ed arguto biricchino, accolsero l' intemerata del nuovo elettore.

Storico!

In questa comica scena non c'è una mordace ma verissima sintesi dei nuovi tempi e della grrrande riforma? — La dedichiamo a *Pasquino* per il caso volesse illustrarla colla stupenda matita del suo classico *Teia*.

Ingente furto. — A Filo ignoti ladri mediante rottura, penetrati nella bottega del negoziante di merce Bosi Vincenzo, rubarono a suo danno tante stoppe per L. 1250 circa.

Altro furto. — In Santa Maria Codifiume, mediante rottura, venne perpetrato altro furto ad opera di ignoti, i quali introdottisi nella bottega di Gaetano Mingozzi rubarono generi di privativa e di pizzicheria, un revolver, un coltello da tavola e degli indumenti per un complessivo valore di L. 105 circa.

Massafiscaglia e Migliarino. — Da una cartolina postale impariamo che la scorsa Domenica venne ripetuto il divertimento della grande mascherata rappresentante *Ugo e Parisina* che da Massafiscaglia si recò a Migliarino. Quivi venne accolta festosamente e con vera cordialità dalle autorità comunali e dalla popolazione che diedero ai terrazzani di Massafiscaglia indubbie prove di affratellamento.

Vagoni Pullmann. — Lunedì col treno delle 1 pom. proveniente da Bologna e diretto a Venezia transitava un elegantissimo vagone *salon*, uso Pullmann. Ci si disse che era in prova e ci felicitiamo coll'amministrazione Alta Italia perchè ha addottato un modello perfetto. Chi ha visto all' Esposizione di Milano i carri sanitari della Croce Rossa, i compartimenti ad uso svizzero, ecc. può compiacersi che in Italia si sia giunti ad un grado di perfezione nelle costruzioni per ferrovia da emanciparsi totalmente dalle fabbriche estere.

Arresti. — Venne arrestato in Comacchio certo C. E. siccome contravventore alla ammonizione.

— Dalle guardie di P. S. venne ieri arrestato certo M. G. d' anni 15, calzolaio, siccome sospetto autore del borseggio d' un portafogli contenente L. 8. in danno di Lucchini Carolina.

— In Ferrara venne arrestato certo G. G. colpito da mandato di cattura dalla R. Procura locale.

Contravvenzione. — Dalle guardie fu dichiarato in contravvenzione il vetturale B. G. per non essersi trovato alla stazione col veicolo mentre era già arrivato il treno.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Marzo conteneva:

— Istante Delabord Leone e in pregiudizio Toselli Amatore, Venerdì 28 aprile pubblico incanto di una casa in Ferrara, Via Vegri, N. 24.

— Il Municipio di S. Agostino indetta per il 4 aprile un secondo esperimento d'asta per la somministrazione della ghiaia e sabbia per le strade comunali nel 1882.

— Decreto del Ministro dei Lavori pubblici per concorso per esame a 24 posti di ingegneri allievi nel corpo del Genio civile.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Nel R. Istituto musicale di Firenze è aperto concorso all'impiego di maestro sussidiario di flauto con l'annuo stipendio di L. 1000.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°. 7 C
Alt. med. mm. 761,30	» mass.ª 20°, 5 »
Al liv. del mare 763,34	» media 14, 6 »
Umidità media: 63°, 6	Ven. do. NW; SE.

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno-nuvolo - goccie di pioggie e nubi temporalesche a N. E.

22 Marzo — Temp. minima 10° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Marzo ore 12 min. 10 sec. 18.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ricordo d' affettuose lagrime e doloroso compianto ricorre in famiglia Casazza pel primo anniversario dalla morte del *Cav. Andrea* che fu tipo eminente di cittadino, di padre, di sposo. — Alla Vedova desolata e romita Nobil signora *Drusilla Bonoris* che in eterno rammarico vive giorni melanconici e tristi, alle figlie Nob. signore *Gatti* ed *Aventi*, cui della perdita acerbissima l'animo contristato ognora si duole, ai parenti, ai famigliari, agli amici risponde il cordoglio del paese memore sempre delle rare doti e delle virtù che illustrarono in vita l'estinto.

Domani alle dieci del mattino nella chiesa della Certosa i coloni delle possessioni di famiglia Casazza, e gli agenti fattorali assisteranno alle preci di una messa semplicemente privata, e quindi si passerà alle esequie di rito nell' abside di famiglia ove la pietà della Vedova e delle figlie sarà attestata da fiori e da corone. — Non mancheranno le elargizioni filantropiche agli istituti di educazione e beneficenza popolare e con novello pensiero entrerà nel numero la Società Operaia tanto benemerita delle classi sofferenti di che è da augurarsi sia imitato l' esempio.

Santificato così l'amore verso l'adorato defunto resta il debito dell' ammirazione per chi con affetto cotanto sublime sa onorare la memoria dei suoi cari. L.

minciarono a bisticciarsi, prima con parole, poi con fatti. Solita conclusione di simili baccani. Un di loro levò al di su delle teste una clava rispettabile, ma nell' atto di percuotere l'avversario, la diede invece sul capo di quello che aveva dietro; questi a sua volta cominciò a far piovere una grandine di pugni, e tutt' intorno successe un tramestio indescrivibile.

Vi son dei momenti in cui l'animo, dei giovani in ispecie, è totalmente disposto a far per altri ogni sorta di sacrifizi, quando essi sian fatti a fin di bene. Proprio come un fiore appena sbocciato s'abbandona sul fragile stelo, pronto ad espandere il suo profumo al primo alito che spira d' intorno.

Vi son degli altri invece, che par diguazzino nella confusione, nei parapiglia, che hanno il maledetto gusto del soqquadro, che spingono sempre le cose agli estremi e con consigli e con fatti, soffiano nel fuoco appena lo vedono illanguidire.

Tra quella turba fanatica v' eran di questi e di quelli, gli uni tentavano rappacificare i litiganti, altri li aizzavano con gesti e grida. Le botte però venivan sempre giù che era un gusto.

Tale rissa favorì Islay, inquantochè la folla si diradò un tantino e dette campo ad alcuni *capitaneios*, meno volenterosi di dimostrare la propria devozione che di spiegare al più presto lo stato delle cose, di insinuarsi in quella calca pazza e di aprirvi un varco.

Islay fu libero alfine, le botte divennero più rade, le parolacce più numerose, poi queste prevalsero, languirono, e così ebbe termine quell'altra scena brutale.

— Sai *cacique*, gli dissero i *capitaneios* traendolo in disparte, che ci hanno mossa guerra gli Araucani!

— Oh! è perchè? disse Islay, rabbuiandosi man mano che gli passavan per la mente le varie conseguenze.

(Continua)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Alessandria 21. — È morto il prefetto Veglio.

Tunisi 20. — 2500 soldati comandati da Philibert partono per Gabes, ove attenderanno altra colonna proveniente da Susa, e percorreranno tutto il suolo della Tunisia.

Annunziasi da Tripoli che 800 insorti rifugiati nella Tripolitania passarono la frontiera cogli arabi del deserto e disponponsi ad attaccare i francesi nei punti ove sono poco numerosi.

Vienna 21. — La *Neue Freie Presse* parlando del preteso prossimo viaggio della coppia imperiale in Italia constata il contegno amichevole che l'Italia osserva verso l' Austria. Il giornale soggiunge: l' Italia vuole essere amica dell' Austria e della Germania; essa come l' Austria ha bisogno di alleati non per far la guerra, che le due potenze la vogliono evitare, ma per non essere costretta a farla.

La *N. F. Presse* fa voti che il viaggio si effettui presto e ne risulti un alleanza con l' Italia e la Germania.

Tunisi 21. Benchè il numero dei maltesi uccisi in più luoghi dopo l'occupazione francese ascenda a 16, il rappresentante inglese si astenne da qualsiasi rimostranza diretta per la sicurezza dei suoi nazionali e limitossi a diffidarli privatamente dal recarsi nell' interno.

In seguito a reclami dell' autorità locale Forgemol, diede formale assicurazione non si rinnoveranno i deplorevoli fatti pei quali il reggimento di zuavi è consegnato nei quartieri da dopo il 12 marzo.

Napoli 21. — A Pianura continuano gli arresti e l' ordine è completamente ristabilito.

Ravenna 21. — Nelle campagne di Filetto presso Ravenna mentre due carabinieri ritiravansi dopo il servizio di perlustrazione, furono proditoriamente assaliti; uno fu ucciso, l' altro ferito gravemente. L'autorità di pubblica sicurezza procedette immediatamente alla scoperta degli autori del misfatto, e operò diversi arresti.

Il giorno prima fu arrestato un individuo che affiggeva manifesti sovversivi. Erasi sparsa la voce di una dimostrazione per la sera che non si è effettuata. Sono infondate le voci di un conflitto colla truppa e di altri disordini. La tranquillità non è turbata. In tutte Romagne deplorasi solamente il fatto isolato narrato. (Ecco un altro fatto isolato! dell' on. Depretis!!!)

Parigi 21. — È smentito che Roustan non andrà ad occupare un posto a Washington. Vi andrà in maggio.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Febbrajo 1882

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Febbr.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI Dimessi		USCITI Morti		Rimasti la sera 28 Febbr.	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	74	63	104	44	178	107	70	28	14	8	94	71
CHIRURGICA. . . .	40	31	47	8	87	39	30	13	—	—	57	26
	114	94	151	52	265	146	100	41	14	8	151	97
TOTALE	208		203		411		141		22		248	

Giorni di cura . . . . . . 6470 —

Media giornaliera dei curati . 231. 02

CURATI CRONICI . . . N. 38
» ACUTI . . . . » 373

TOTALE N. 411

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Gulinelli conti Luigi e Giovanni.	. . . .	. . .	L. 250 —	Per l'anniversario della morte del loro padre Conte Giacomo.
2	Eredi Gaetano Altieri . . .	. . . .	. . .	« 7 50	
3	Melli Elio, a mezzo dell'on. Sig. Pacifico Cavalieri Direttore della Gazzetta Ferrarese	. . . .	. . .	« 150 —	Per l'anniversario della morte del Padre.
				L. 407 50	